

qb
32

27.09.02

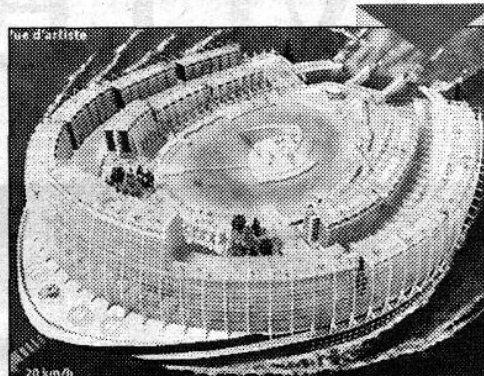
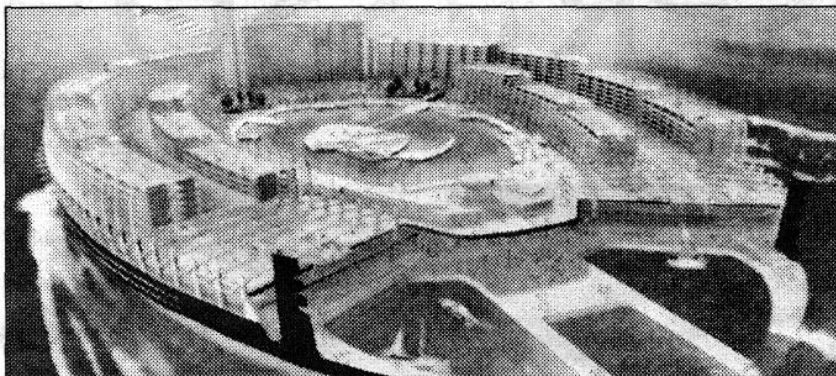
Noi aderiamo al programma:
Spostate le idee, non le persone

- *La serie TreGOF continua. Le idee non mancano mai, l'unico problema sono i finanziatori.*

ja

La Repubblica, giovedì 26 settembre 2002

Parigi, il progetto di un architetto futurista: un villaggio da 10 mila posti con porto, eliporto e molti comfort



E' un atollo ma può navigare l'ultimo paradiso per turisti

ELENA DUSI

ROMA — Un'isola in movimento. Centro d'affari, quartiere residenziale o luogo di vacanza e divertimento. Qualunque funzione essa abbia, l'architetto futurista Jean Philippe Zoppini ha deciso che vuole costruirla. Lo sente come una missione, e dal suo studio di Parigi sfoglia progetti su progetti. Ma è uno in particolare quello su cui sofferma la sua attenzione. L'isola che si materializzerà dal disegno di Zoppini si chiama "Az". È un villaggio turistico galleggiante lungo 400 metri, largo 300 e capace di ospitare fino a 10 mila persone. Visto dal basso non è diverso da un normale villaggio turistico: grande albergo a forma di ferro di cavallo, sabbia, campi sportivi, piscina al centro, spruzzi e trampolini. Guardandola bene, ci si accorge però che quest'isola ha una prua, come se fosse una nave. È che dalla parte opposta l'acqua è schiumosa, come se fosse una scia.

«Per il momento è solo un progetto sulla carta», mette in guardia l'architetto, che pure è riuscito ad avviare una partnership con uno dei cantieri navali più importanti della Francia: Alstom. Sul progetto, che raggiunge e forse supera le frontiere dell'ingegneria, Zoppini ha le idee chiare: «Costruiremo sette elementi lar-

ghi 40 metri e lunghi 400. Assemblati, rappresenteranno la base dell'isola, di forma ovoidale. Sopra costruiremo tutto il resto, secondo lo stesso principio delle piattaforme off-shore». Tutto il resto vorrebbe dire quindici piani di camere o appartamenti (il più alto a 79 metri di altezza sul livello del mare), un porto per accogliere i turisti che arrivano via acqua e una pista di atterraggio per gli elicotteri. Per coprire la distanza che corre fra prua e poppa dell'isola galleggiante è previsto un treno-navetta. Il divertimento e il relax degli ospiti milionari so-

no garantiti da palestre, centri per il benessere e la talassoterapia, bowling, campi da tennis e basket, piste da jogging e ciclismo, negozi, caffè, sale da gioco, casinò e ristoranti, cinema e teatri. Non di sola vacanza si vivrà però a bordo di Az, dove è previsto anche un laboratorio per gli studi oceanografici. Anche l'eventualità di un temporale improvviso è stata prevista. In questocaso bisognerebbe fuggire alla velocità massima (dieci nodi) dando gas ai motori a elica orientabili (così da dare anche una direzione alla città tra le onde).

Oltre ai sogni, l'isola galleggiante fa sorgere anche tante domande. La maggior parte è però ancora senza risposta. Zoppini ad esempio, intervistato da Le Monde, non ha idea di quanto possa costare la realizzazione del suo progetto. Pensa che sia «l'equivalente di tre o quattro transatlantici» ed è aperto a tutte le ipotesi di finanziamento: sia da parte di un unico investitore che sotto forma di azionariato. In fondo dai cantieri Alstom è già uscita di recente una petroliera lunga 415 metri e larga 70.

L'ISOLA ARTIFICIALE
Progettata da Jean Philippe Zoppini (che ci ha fornito le foto), è lunga quattrocento metri e ha forma ovale con un diametro di trecento metri. È raggiungibile con la nave o l'elicottero. Può ospitare fino a 10 mila persone. L'altezza dell'albergo (addirittura quattromila camere su quindici piani) sfiora gli 80 metri. La velocità massima è di 10 nodi. Sarà progettata per resistere a onde alte fino a 20 metri

teoria in pillole - a cura di Julian Adda e Claudio Panerari
numero 32, a cura di Julian Adda

questa e-mail viene inviata, a richiesta, a tutti coloro che entrano in contatto con le persone sopracitate, in accordo con le norme in vigore sulla privacy, L. 675/1996. Per qualsiasi informazione e/o rettifica dei dati personali, ovvero qualora intendesse richiedere la cancellazione dalla newsletter, la preghiamo di scrivere direttamente a qb2002@libero.it